



Movimento di Cooperazione Educativa

[Newsletter N. 03 | Giugno 2016](#)



INDICE

Per utilizzare questo indice interattivo devi [visualizzare la mail nel tuo browser](#).
Per farlo [clicca qui](#).

Se si vuole accedere direttamente a una rubrica o a un singolo testo di una rubrica senza scorrere l'intera news cliccare nell'indice sul titolo relativo.

DALLA SEGRETERIA

- Verbale incontro in Skype aprile
- Verbale riunione segreteria maggio (link)
- Documento su sede MCE e opposizione allo sfratto
- Adesioni campagna "Voti a perdere"

VITA ASSOCIATIVA

- Iniziative e calendario
- Seminario inclusione

RICERCA E FORMAZIONE

- Stage Cantieri
- Sezione didattica sito
- Introduzione a sezione didattica
- Redazione sito - scheda descrizione esperienza (link)
- Redazione sito - mappa esperienze
- Resoconto giornata studio competenze 29 aprile
- Biblioteca Castelnuovo
- Manifesto Biblioteca Castelnuovo
- Metodo matematica (link)
- Approfondimenti sui metodi di ricerca in matematica (link)

DIBATTITO

- Sciopero 20 maggio
- Il metodo di ricerca e il metodo analogico

COMUNICAZIONE EDITORIA

- Cooperazione Educativa n. 2
- Seminario CE
- Centro Documentazione MCE

MIUR E POLITICA SCOLASTICA

- Decreto legge scuola
- RAV scuola infanzia
- Piano formazione docenti (link)
- Direttiva 170 accreditamento associazioni per formazione (link)

COLLABORAZIONI E ATTUALITÀ

- Su Freinet, A. Goussoit
- Cencinforma (link)
- Libro su Nora Jacobini

- [Sul gioco \(link\)](#)
- [Summer school \(link\)](#)

FIMEM E RIDEF

- [Cinquantenario Freinet](#)
- [ODG assemblea FIMEM](#)

DALLA SEGRETERIA

ABSTRACT VERBALE SEGRETERIA DEL 05/05/16 - INCONTRO SKYPE

INCONTRO EDITORIA - nodi da affrontare: Promozione dei prodotti editoriali - Sezione didattica sito – Ufficio stampa. Assenza di una politica promozionale da parte della casa editrice Spaggiari che affida al solo movimento la vendita - con la Erickson ottenute condizioni migliori. La prospettiva di preacquisto di copie da parte di ciascun gruppo MCE non risulta percorribile - ma una soluzione bisognerà trovarla, pena la rescissione del contratto a tempi brevi.

Si esamina la proposta fatta di prevedere un comitato scientifico che si occupi di: garantire la coerenza degli strumenti - coordinarli - promuoverli

La segreteria condivide l'importante ruolo della rivista e la crescita qualitativa della stessa negli ultimi anni. Sul comitato scientifico della rivista lo stesso non si riunisce più da molti anni per problemi organizzativi e di costi per la collocazione geografica dei suoi componenti. Va pensato un comitato scientifico più facilmente convocabile per la composizione e la provenienza dei suoi membri, coinvolto e chiamato a dare un contributo di elaborazione nelle iniziative editoriali. Orientamento che comunque dovrà essere valutato ed assunto dalla redazione nazionale. Sul rapporto tra la segreteria e la commissione editoria, si concorda sulla necessità che la segreteria assuma, rispetto al coordinamento editoriale, il ruolo di input su alcune questioni: valorizzazione del comitato scientifico, anche rivedendone la composizione; ottimizzazione dell'uso della mappa e della sezione didattica da allestire sul sito. Deve poi restare compito della commissione editoria già esistente rintracciare modalità per garantire la coerenza tra gli strumenti e la programmazione delle modalità di promozione e vendita. Sulla promozione dei prodotti, si ritiene auspicabile prevedere anche contatti ad hoc con librerie per la vendita durante manifestazioni/eventi MCE o altro. La commissione editoria sarà invitata a valorizzare /specificare meglio i suoi compiti e campi di azione

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE –confermata la giornata del 31 maggio per la selezione dei materiali-eventuale lavoro il 17 maggio del gruppo di Roma in vista del 31. Si propone un incontro pubblico a settembre come testimonianza del work in progress del progetto sul centro di documentazione e come momento promozionale sulla storia e le attività MCE, che potrebbe far convergere interesse da parte degli amministratori locali, dell'Istituto, di Biblioteche di Roma.

SEMINARIO 29 APRILE – registrata motivazione tra i partecipanti. Rilancio della ricerca che da due anni vede la collaborazione del Mce con il prof. Bruno Losito (Laboratorio di pedagogia sperimentale di Roma Tre) a settembre.

INCONTRO SEMINARIALE INCLUSIONE – 28 maggio – si decide per stampa documento MCE su inclusione, articolo di Italo Fiorin su *Tuttoscuola* e documento a/c dell'U.S.R Lombardia, di Goussot pubblicato su CE

TOUR ROMA – si resta in attesa di informazioni dal GT sull'organizzazione dell'incontro che si terrà domenica 29 maggio dopo le 17,30 al cinema Palazzo. Si valuterà l'organizzazione di un momento di chiusura del tour pedagogico-politico in cui presentare i materiali prodotti dai GT, testimonianze delle tappe e chiudere/rilanciare l'esperienza e le motivazioni che l'hanno sostenuta nella fase iniziale ed in itinere.

PRIME IPOTESI ASSEMBLEA: per problematiche crescenti al Gould, si verificherà possibilità di sede a Roma.

IPOTESI LAVORO

1) Rilanciare il percorso pedagogico-politico fatto in corso d'anno:

- Dall'organizzazione democratica della classe alla democrazia organizzativa della scuola.
- Oltre il tour pedagogico politico: quale educazione popolare oggi

IL PATTO ASSOCIATIVO

2) Modifiche statuto – stato giuridico per accesso a 5/1000 e accreditamento - regolamento interno dell'assemblea e associazione.

3) Editoria

4) formazione - i primi 100 giorni

IPOTESI LABORATORI

- Neuroscienze / Competenze euristiche -
- I confini mobile dei saperi: connessioni tra cultura umanistica e cultura scientifica
- Documentazione esperienze didattiche piattaforma

Verbalizzante: Anna D'Auria
Segretario MCE: Giancarlo Cavinato

VERBALE RIUNIONE SEGRETERIA MAGGIO

[Clicca qui per scaricare il verbale](#)

IN RELAZIONE ALLO SFRATTO

Il Movimento di cooperazione educativa da decenni svolge attività di animazione, formazione, ricerca a Roma e in Italia.

È parte di un movimento internazionale di insegnanti ed educatori che lavora con passione nella scuola e per la scuola.

Lavora perché le bambine e i bambini siano parte attiva dei processi educativi; affinché i ragazzi e le ragazze crescano critici e appassionati; affinché i maestri possano contare su una rete di cooperazione e formazione.

Lavora affinché la scuola sia un ambiente dove si diventa cittadini liberi e partigiani.

Il MCE è nella Grammatica della Fantasia, è nel tempo pieno, è nell'assemblea di classe, è nel non fare parti uguali tra diseguali, è nei laboratori a scuola, è nella battaglia contro i voti, è nei bambini che dicono la loro e nei maestri che li ascoltano con interesse...

Il MCE dispone di una sede piccola in un seminterrato che è anch'esso, come le sedi di tante altre associazioni, da liberare entro la settimana corrente in quanto sottoposto a **'fine concessione'** a seguito di comunicato del Dipartimento sviluppo e valorizzazione.

Perdere la sede nazionale, per quanto piccola e relegata in un corridoio buio, e che ha richiesto consistenti interventi di risanamento a nostro carico, per la nostra associazione è un danno incalcolabile.

Significa compromettere seriamente i progetti in corso e in continuità da anni con le Scuole del territorio, le Università, i gruppi di docenti in auto-formazione, con le altre associazioni.

Significa interrompere attività, contatti, produzione di materiali, incontri.

Significa tagliare i rapporti con il quartiere e la città.

Un danno che diventa "vuoto culturale" anche per il territorio, moltiplicando i suoi effetti negativi.

Ci chiediamo come si possano chiudere quegli spazi che in momenti tanto critici si rivelano luoghi di coesione sociale e di servizi.

Un territorio è un organismo vivo, ma i suoi processi di "autoriparazione" richiedono tempi lunghi e in qualche caso si innescano a distanza di intere generazioni, creando fratture che non ci possiamo permettere.

Il MCE solidarizza con tutte le associazioni e gli enti sottoposti a medesimo *"trattamento di fine rapporto"* e intende condurre unitariamente una serie di azioni di rivendicazione dell'importanza fondamentale della cultura, dell'educazione, della solidarietà, della cooperazione, dell'associazionismo, del volontariato.

MCE Roma, 18 aprile 2016

ADESIONI CAMPAGNA "VOTI A PERDERE"

A seguito di contatti, come si può leggere di seguito, alla campagna 'VOTI A PERDERE' hanno aderito 'Scuola senza zaino', 'Gli asini-SAC', la rete di Cooperazione educativa, associazioni quali 'Baobab' e 'Bambini e natura', e hanno riconfermato l'appoggio alla campagna tra gli altri il Cemea anche attraverso la voce autorevole di Clotilde Pontecorvo e Clio '92.

Una specifica tappa del tour pedagogico-politico, a Piacenza, è stata dedicata alla campagna, con echi nella stampa locale. La segreteria invita gli iscritti ad attivarsi per organizzare iniziative, dibattiti, prese di posizione (siamo agli sgoccioli dell'anno scolastico e si sente da più parti parlare di bocciature anche in prima classe...). Si invita a prendere visione sul sito del documento interassociativo e degli altri materiali sulla valutazione e ad organizzare raccolte di firme.

La segreteria nazionale del movimento di cooperazione educativa nel venire a conoscenza dell'iniziativa promossa dalla rete 'a scuola senza zaino' per l'abolizione del voto si congratula vivamente per la presenza di un'altra voce a favore di una diversa scuola e di una diversa modalità di valutazione, che per noi consiste in azioni mirate ad attribuire significati alle esperienze e valore ai soggetti esplorandone potenzialità e risorse. Dal 2015 la nostra associazione ha lanciato la campagna 'voti a perdere' raccogliendo firme tramite l'apposito modulo sul sito MCE www.mce-fimem.it e il sito www.pavonerisorse.it. Alla campagna hanno aderito diverse associazioni professionali che si riconoscono nel documento interassociativo. Con una lettera alle scuole abbiamo suggerito strategie per limitare i danni di una valutazione puramente sommativa in termini di caduta di autostima, di invidia e competitività, di accentuazione di forme di individualismo e penalizzazione di soggetti fragili o deprivati sul piano sociale e culturale, scarsa se non nulla attenzione ai processi di gruppo nell'apprendimento. Strategie che possono essere messe in atto da singoli docenti che chiedono al collegio di approvare una loro sperimentazione o da gruppi di docenti di classi parallele che scelgono di non mettere voti almeno nel primo anno o biennio della primaria, sostituendoli con profili, monografie, lettere, diari, raccolte di osservazioni...

Stiamo altresì procedendo con l'organizzazione di momenti- giornate di studio- di riflessione e approfondimento su una diversa valutazione fondata sulla didattica per competenze, perché riteniamo tale didattica più consona a un impianto problematizzante e che crea capacitazione nei soggetti. Non ci sembra proficuo limitarsi alla sola fase di negazione dei voti.

Ben vengano pertanto tutte le voci che si levano a sostenere i diritti dei soggetti a una valutazione autentica, riflessiva, narrativa, intersoggettiva a più sguardi e voci.

Auspichiamo di poter collaborare come è nella nostra prassi su questo come su altri temi decisivi per 'un'altra scuola possibile'.

**Segreteria nazionale Movimento di Cooperazione Educativa
Roma, 1 maggio 2016**

[Torna all'indice](#)

VITA ASSOCIATIVA

ATTIVITÀ SVOLTE E PROSSIMO CALENDARIO

RETROSPETTIVA ASSOCIAZIONE APRILE- MAGGIO

- **6-7 aprile** Tappa del tour a Napoli con laboratori
- **9 aprile** tappa tour Bari
- **8-9 aprile** convegno sui grandi maestri Bologna per costituzione rete centri doc ped attiva (Cavinato Fasoli)
- **9 aprile** Mestre redazione quaderni CE
- **12 aprile** Roma riunione interassociativa per bilancio progetto di ricerca FORMIS sulla formazione a cui il mce ha partecipato nel 2014
- **13 aprile** incontro skype segreteria-gruppo centro documentazione –gruppo Roma
- **15 aprile** tappa del tour a Padova
- **16 aprile** incontro LIP-rete di cooperazione educativa-MCE- sen Gallo Mov. 5 stelle (proposta legge qualità didattica) Padova
- **23-25 aprile** convegno storia – Nora Giacobini Cenci con tappa tour
- **28 aprile** tappa tour Reggio Calabria
- **29 aprile** Roma giornata studio valutazione competenze (solo pomeriggio per difficoltà insorte; nel sito relazioni)
- **30 aprile** Roma commissione editoria
- **5 maggio** incontro skype segreteria
- **6-7 maggio** tappa tour Venezia con laboratorio
- **6-7 maggio** Cagliari laboratorio 'Cuentacuentos' con teresa Flores (MCEP, Spagna)
- **9 maggio** tappa tour S. Giorgio a Cremano
- **10 maggio** Bologna convegno con Ph. Meirieu Baldacci Canevaro Bottero e commemorazione Goussot
- **14-15 maggio** Vicchio convegno fondazione d. Milani con laboratorio mce e marcia Barbiana
- **23 maggio** Roma incontro Miur Invalsi osservatorio politiche infanzia su Rav scuole infanzia
- **26 maggio** Chieti tappa tour
- **26 maggio** Roma convocazione Miur su piano nazionale formazione docenti
- **28 maggio** Bologna seminario sull'inclusione (prossimamente nel sito relazioni)
- **29 maggio** Roma segreteria nazionale + tappa conclusiva tour
- **31 maggio** Roma incontro per centro documentazione

NOTA SUL TOUR

- *A una prima retrospettiva (ma non mancherà una documentazione più puntuale) nelle circa venti tappe del tour abbiamo incrociato dirigenti scolastici, associazioni professionali e reti di studenti e di genitori, gruppi territoriali MCE vecchi e nuovi, fondazioni, Università, sindacati scuola, la Casa Officina di Palermo, la Casa laboratorio di Cenci, ricercatori e mediatori culturali, i registi di Zalab.*
- *Fra chi ci ha sostenuto e ha presenziato con diverse modalità, in presenza o in videointervista, Francesco Tonucci, Goffredo Fofi, Massimo Baldacci, Amico Dolci, Walter Tocci, Paolo Cacciari, Raffaele Iosa, Paola Milani, l'Università di Cagliari.*
- *Un grazie ai gruppi MCE di Napoli Roma Piacenza Modena Umbria Venezia S. Giorgio a Cremano Cagliari Firenze Ravenna Chieti Bari Genova.*
- *E per Lanfranco, nostro nocchiero e traghettatore... buen camino, caminante.*



A Cagliari... partenza per il tour

PROSSIMAMENTE

- **18 giugno** Mestre redazione quaderni
- **5-8 luglio** Genova stage 'Sottosopra' Cantieri
- **12 luglio** Roma seminario rivista CE
- **19-28 luglio** Benin XXXI Ridef
- **2-4 settembre** Roma segreteria
- **3 settembre** Roma coordinamento nazionale
- **Ottobre** giornata di studio valutazione- competenze
- **8-10 dicembre** LXV assemblea nazionale MCE

“PER UNA SCUOLA DELL'INCLUSIONE”

Seminario di studio, Bologna 28 maggio 2016
a/c di Simonetta Fasoli

Il seminario di studio che si è svolto a Bologna lo scorso 28 maggio, promosso dalla segreteria nazionale ed organizzato con il contributo del gruppo territoriale (ringraziamo in particolare Biancamaria Cattabriga e Lori Zanetti) si è posto come un'importante tappa di un percorso di elaborazione che viene da lontano: il Mce è impegnato da sempre sui temi della funzione sociale della scuola e dell'educazione, dunque su un'idea inclusiva di scuola e di società.

L'attualità dell'iniziativa si riferisce, d'altro canto, al percorso della specifica delega prevista nella L. 107/2015, che riguarda l'inclusione scolastica e la figura degli insegnanti di sostegno, sotto il profilo professionale ed organizzativo. La scrittura della delega è allo studio di una commissione istituita presso il Miur: poco o nulla sappiamo dei lavori in corso, mentre il coinvolgimento dei soggetti per un verso o l'altro coinvolti si è limitato ad una convocazione del Miur effettuata lo scorso ottobre, a cui non sono seguiti i tavoli di lavoro tematici, pur annunciati.

Questo lo sfondo in cui si è collocata la giornata seminariale.

Con l'occasione, è stato reso pubblico e messo a disposizione dei numerosi partecipanti un documento ("*Il Movimento di cooperazione Educativa per l'inclusione a scuola e nella società*"), messo a punto con un intenso lavoro cooperativo dal Comitato di segreteria nel corso di alcune settimane, a partire dai primi mesi dell'anno 2016, ampliando ed articolando ulteriormente testi inviati al Miur come contributo al dibattito attorno ai temi della delega. In questo impegno, ci si è avvalsi dei suggerimenti e dei contributi che generosamente hanno messo a disposizione Emanuele Canevaro, Raffaele Iosa e Alain Goussot. Abbiamo voluto, in occasione del seminario, ricordare con gratitudine l'apporto significativo di Goussot e la sua pronta disponibilità a partecipare ai lavori del 28: solo la sua scomparsa improvvisa ci ha privati del suo contributo nel corso del seminario, anche se non della sua presenza viva e preziosa, in termini di idee e di valori.

La giornata ha avuto un andamento intenso, arricchito dalla partecipazione di Emanuele Canevaro per tutta la durata dei lavori.

Dopo l'introduzione di Simonetta Fasoli, mirata a delineare le ragioni e le prospettive del seminario, è intervenuto Giancarlo Cavinato, con una relazione sui temi cruciali del profilo culturale e professionale del docente di sostegno, in un'ottica di relazioni interdipendenti e di complessità nella co-costruzione del progetto di vita dei soggetti diversamente abili. Il suo richiamo alle "funzioni di base" è stato pertinente alla valorizzazione delle potenzialità, piuttosto che alla classificazione del deficit. E' su questi presupposti che il Mce ha elaborato la propria proposta di un "sostegno diffuso", ampiamente illustrata nel documento: si tratta di valorizzare il contesto, nella sua più ampia accezione, come fattore di inclusione, ottimizzando le risorse in termini qualitativi, senza per questo seguire un mero criterio di economie di scala e tantomeno di tagli lineari.

L'intervento di Emanuele Canevaro ha dato una notevole apertura al confronto: sua la proposta di un "sostegno evolutivo", che dà densità pedagogica all'idea di sostegno diffuso, portandola oltre il rischio di ridurla agli aspetti puramente organizzativo-gestionali. Questa chiave di lettura permette di valorizzare la funzione dei dispositivi messi in campo per l'inclusione: da quelli strumentali a quelli metodologico-didattici: è il futuro, quel che non è ancora e può essere, insieme alle condizioni per cui può essere, il metro di misura delle pratiche inclusive.

Di qui, ci sembra possa trarre senso la nostra messa in discussione delle procedure diagnostiche, in cui spesso si esaurisce la collaborazione tra le diverse istituzioni, ponendo capo ad un eccesso di classificazione "clinica" che rischia di prevaricare la funzione dello sguardo pedagogico: uno sguardo che tende a *comprendere* piuttosto che *classificare*.

Nel corso della giornata, Canevaro, interloquendo con i numerosi interventi dei partecipanti (tra i quali, Clara Ligas e Marco Pollano della segreteria nazionale) che hanno animato i lavori pomeridiani, ha arricchito il dibattito con importanti spunti di riflessione, sempre riferiti a "narrazioni" ed esperienze concrete. Nomi e storie che esulano dall'episodico, ma sono piuttosto situazioni emblematiche per individuare le tracce della "scuola possibile", per ragionare sull'inclusione come chiave interpretativa che va oltre il perimetro della disabilità, per parlare della scuola di tutt* e di ciascuno/a. Così, i contributi di esperienze della scuola reale portati dai partecipanti hanno permesso di riflettere attorno alla dialettica "istituito/istituente", alla funzione dei contesti come insieme di condizioni messe in campo dalla regia educativa, nell'ottica della cooperazione e del costruttivismo.

Uno dei "fili rossi" che ha attraversato la giornata è stato certamente il tema della *formazione*: quella che investe tutti gli insegnanti, curricolari e di sostegno, in quanto condizione per realizzare scambi professionali, per perseguire quella forma di interscambiabilità di funzioni in cui in ultima analisi si sostanzia il sostegno diffuso che il Mce prefigura. Per far crescere quella "cultura dell'inatteso" che consente di vedere quel bambino e quella bambina, in carne ed ossa, chiamarlo/a per nome al di là della classificazione diagnostica, schiacciata sull'osservazione clinica.

Come si intuisce da queste brevi note, che non pretendono certo di rendere in modo esaustivo la ricchezza dei lavori, il seminario di Bologna è stato un'occasione importante per proporre strumenti di lettura per le cornici istituzionali, anche in chiave critico-propositiva. Come ci siamo detti durante i lavori, lo consideriamo un punto di partenza: ci aspettiamo contributi a partire dal documento, che è anzitutto uno spazio aperto di interlocuzione, immaginato come un *work in progress*.

[Torna all'indice](#)

RICERCA e FORMAZIONE

CANTIERI - STAGE "SOTTOSOPRA"

(clicca sulle immagini per ingrandirle)

LA PARTECIPAZIONE alle plenarie e alle attività serali è libera. Per la frequenza dei laboratori è richiesta una quota associativa al MCE, comprendente partecipazione, abbonamento alla rivista trimestrale Cooperazione educativa- Edizioni Erickson, e altre agevolazioni. Libro in omaggio per studenti

Quote Soci Mce 2016: € 60. Non ancora soci: € 90

RICONOSCIMENTI

Si rilascia attestato per 30 ore. Il MCE è associazione professionale riconosciuta dal MIUR quale soggetto qualificato per la formazione del personale ai sensi del DM 177/2000 e D.M. 5.7.2005 prot. 1224. Per gli studenti il corso può essere riconosciuto quale attività formativa dalle Università.

Si rilascia ricevuta valida ai fini del Bonus scuola

ALLOGGIO

Il pernottamento è a cura dei singoli partecipanti. Per prenotazioni alberghiere a tariffe agevolate dedicate all'evento rivolgersi a Convention Bureau Genova
Tel: 010-5761975 info@cbgenova.it www.cbgenova.it
Si consiglia di prenotare l'alloggio per tempo.

MCE- CANTIERI PER LA FORMAZIONE

«Cantieri» una proposta formativa del MCE rivolta a insegnanti ed educatori, a studenti e ricercatori che vogliono avvicinarsi al mondo educativo seguendo e reinterpretando creativamente le pratiche della scuola attiva, da C. Freinet a M. Lodi. È un invito alla ricerca, a cercare le vie per un cambiamento nel modo di far scuola.

La presenza di nuovi soggetti in classe impone una speciale attenzione alla relazione educativa, non solo per costruire un clima positivo di accoglienza, ma anche per affinare prassi di mediazione interculturale. Per affrontare creativamente i problemi dell'oggi occorre ripensare l'azione educativa ripartendo dall'intreccio tra saperi e contesti, tra metodologie e tecniche di insegnamento/ apprendimento.

Con un occhio alla miglior tradizione pedagogica e un altro al presente intendiamo esplicitare proposte per un'educazione alternativa, valorizzando orientamenti e tecniche della cooperazione educativa e sperimentando insieme che un'altra scuola è possibile.

Compilare la domanda di partecipazione e inviare via e-mail a mce-ve@virgilio.it oppure via posta a MCE Venezia, via G. Ciardi, 41- 30174 Mestre Venezia

SOTTOSOPRA, GENOVA 5-8 luglio 2016

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Nome e cognome.....
Indirizzo.....
Cap..... città.....
codice fiscale

Telefono..... e-mail.....
età.....professione.....
Sede lavoro.....

Scelta Laboratori:
prima scelta: seconda scelta:.....
Data.....firma.....

Per completare l'iscrizione è necessario versare un acconto di € 50 a MCE ITALIA
IBAN: IT70 3089 9002 0010 1301 0001 693

Le iscrizioni verranno accettate in ordine di arrivo e comunque non oltre il 20 giugno

INFO

www.mce-fimem.it
mceliguria@gmail.com tel. 333 5905932
mce-ve@virgilio.it tel. 041 952362

L'immagine Sottosopra è di Valeria Nieves
<http://valerianieves.tumblr.com/>



Movimento di
Cooperazione
Educativa

CANTIERI PER LA FORMAZIONE



corso residenziale di formazione
per educatori, insegnanti, studenti

GENOVA, 5-8 luglio 2016

scuola Garaventa - don Gallo
piazza delle Erbe

PATROCINI E CONTRIBUTI

Comune di Genova, USR Liguria,
Municipio I Centro Est,
Fondazione per la cultura Palazzo Ducale,
FLC-CGIL scuola Venezia
Università degli Studi di Genova
Facoltà di Scienze della Formazione

RIBALTARE I PUNTI DI VISTA PER CAMBIARE I PERCORSI EDUCATIVI

Operiamo in una società multi-culturale, attraversata da modelli e stili di vita non "naturalmente" compatibili. La scuola è l'unica istituzione che ancora accoglie tutti i bambini, con i loro diversi modelli culturali, linguistici, religiosi, sessuali, estetici, alimentari. Differenze, diversità, dislivelli culturali, disabilità, si riverberano negli atteggiamenti e comportamenti quotidiani amplificando le disuguaglianze. Si generano dibattiti e conflitti, incomprensioni vecchie e nuove, necessità di dare ascolto e di dare voce, di prendere decisioni e di sostenerle. Per vedere e comprendere le diversità, occorre intraprendere un cammino di cambiamento, produrre pensieri nuovi, nuovi modi di leggere la realtà, superando stereotipi e comode conferme dell'esistente. Ci chiediamo come la scuola possa agire per condurre i ragazzi in percorsi di crescita che consentano loro di superare le condizioni di partenza e di andare verso una piena partecipazione alla vita sociale, economica e culturale.

La scuola ha questo compito - dare parola, interrelare, integrare - spesso però i modelli educativi di cui è intrisa non sono adatti ad accogliere la pluralità di soggetti, di gruppi, di modi di pensare. Pensiamo sia importante mettere a punto riflessioni, percorsi educativi e pratiche didattiche che aiutino la scuola a ribaltare il proprio modo di pensare e agire: affinché diventi motore di cambiamento, di promozione umana, partecipazione e cooperazione.

ACCOGLIENZA

LA MOSTRA. Orme, tracce di percorsi educativi e pratiche didattiche capaci di rompere le cornici della routine scolastiche.

IL LABORATORIO. Una camminata per attraversare gli spazi, sottosopra, della città.

A cura del gruppo Mce di Genova

PLENARIA

Brani, immagini, reading per presentare punti di vista insoliti e diversi, alla ricerca di buone domande. Sono stati invitati: Pino Boero, Assessore Scuola Comune di Genova, docente di letteratura per l'infanzia Università di Genova e Fabio Bocci, Pedagogia e Didattica Speciale, Università di Roma Tre.

LABORATORI

1. **Ribalta/menti nella Letteratura per l'infanzia. Storie e racconti di identità plurali.** Il laboratorio intende esplorare le infinite possibilità di confronto e di moltiplicazione dei punti di vista, mettendo in gioco i corpi, le emozioni, i sensi tutti, per condividere visioni e partire, "come cercatori disinteressati, all'assalto dell'ideale". (C. Freinet, I detti di Matteo. Una moderna pedagogia del buon senso). A cura di Clara Ligas e Diana Daino.

2. **La maestra di fila indiana. Asimmetrie e reciprocità a scuola.** Genova è città asimmetrica nello spazio e nella composizione sociale, ma tra "il paradiso di Castelletto" e "i quartieri dove il sole del buon dio non dà i suoi raggi" c'è una zona franca: la scuola. Un posto per tutti in cui le diversità culturali interagiscono nella ricerca di un percorso comune che ribalti le disparità iniziali e consenta a tutti l'accesso pieno alle opportunità della vita. Attraverso tecniche del teatro di figura e giocando a guardare la città e i suoi abitanti da diversi punti di vista, il laboratorio si interroga su quali possibilità abbia la scuola oggi di essere ancora promotrice di emancipazione sociale. A cura di Maurizia Di Stefano e Marielena Muratori

3. **Salire, cadere, volare. Dal guardare al misurare al progettare: l'arte di porre domande alla natura.** Il paesaggio delle cose parla ad ognuno di noi, senza distinzioni. I fenomeni della natura, nella loro trasversalità, sono presenti in ogni momento, e ci riguardano, continuamente. Sollevarsi da terra, cadere, alzare qualcosa e sentirne il peso, faticare quando si sale, sentire la spinta che in discesa ci rende veloci fanno parte dell'esperienza di ciascuno. L'osservazione, la discussione e la creazione di esperimenti sui fenomeni, sono l'inizio di un percorso di conoscenza su una delle più pervasive presenze naturali: la forza di gravità. A cura di Oreste Brondo e Laura Barbieri

4. **La città e il suo doppio invisibile. Il mondo di sopra e il mondo di sotto.** Arianna la protagonista di Altrondo dice "per costruire un altro mondo, la cosa più difficile è far posto e distarsi di ciò che è di troppo". Seguendo suggestioni letterarie indagheremo intorno al desiderio di bambini e ragazzi di crearsi un proprio mondo, domandandoci a cosa deve rinunciare la scuola per dare spazio e respiro all'immaginario infantile, costretto spesso a covare sottoterra. A cura di Pia Basile e Roberta Passoni

5. **Nessuno escluso! La democrazia come organizzazione.** Come si misura una "buona scuola"? Dai risultati degli apprendimenti? Dagli investimenti? Dalle relazioni che si instaurano? Sembra essersi smarrita la domanda chiave: quale è lo scopo della scuola? Il laboratorio si propone di analizzare il fine implicito della scuola di oggi per ribaltarla, a partire dal nostro intervento educativo, verso una scuola realmente democratica. Finita l'epoca degli educatori eroici e resistenti, esiste un modello che possa riconquistare l'egemonia culturale? A cura di Marco Pollano e Luca Randazzo

WORD CAFÉ

Tavoli di confronto comunicativo: in piccoli gruppi si vanno ad evidenziare le tracce comuni alle esperienze realizzate durante i laboratori, cercando nessi di pertinenza, metodi educativi della pedagogia Freinet.

CENA COOPERATIVA

La prima sera condividiamo i cibi delle varie regioni d'Italia che i partecipanti hanno portato con sé.

SERATE

Di sera incontriamo chi, al di fuori del mondo dell'educazione, può avere qualcosa da insegnarci. Anna Solaro, attrice e educatrice del Teatro dell'ortica; Anselmo Roveda, giornalista e scrittore; Bruno Morchio, scrittore e psicoterapeuta.

SEZIONE DIDATTICA SITO

All'incontro di aprile della commissione editoria abbiamo esaminato la proposta di apertura di una sezione didattica nella piattaforma Moodle del sito che contenga buoni esempi di didattica attiva e operativa, stimoli e spunti non banali né semplificatori. Al riguardo questa news presenta un'introduzione alla proposta della sezione di Simonetta Fasoli, una scheda di presentazione dell'esperienza da inviare al sito, una possibile mappa che faciliti il reperimento delle esperienze. Un panorama che auspichiamo ricco e vario in appoggio al lavoro dei docenti e in raccordo e reciproco potenziamento con le integrazioni alla rivista digitale, anch'esse accessibili su piattaforma Moodle, e con i materiali del centro di documentazione.

«Voi avete seminato dei semi che sono nati e sono cresciuti»

Quando ho preparato il mio intervento al Convegno promosso dal Centro Manzi di Bologna, *L'eredità dei*

grandi maestri, che si è svolto in aprile, ho avuto modo di rivisitare (e in qualche caso scoprire) una notevole mole di materiali riguardanti le esperienze e le testimonianze dei “maestri” e delle “maestre” Mce: un lavoro appassionante, che devo ai testi messi a mia disposizione, in particolare, da Giancarlo Cavinato e Nicoletta Lanciano. Nella varietà delle esperienze, nella ricchezza delle figure di riferimento che sono emerse dai vari documenti, una sorta di “filo rosso” mi è sembrato emergere con evidenza: il valore emblematico di quelle storie e al tempo stesso la loro sorprendente attualità. E’ per questo che ho pensato di utilizzare, come titolo di questa breve introduzione alla sezione del sito dedicata alla didattica, la frase che ho tratto dal canto di accoglienza degli ex alunni di Emma Castelnuovo, quando a Nyamei, nel maggio del 2004, hanno partecipato alla cerimonia del dono dei libri di Emma. Mi è sembrata molto significativa, nel preparare il mio intervento al laboratorio del Convegno di Bologna, e altrettanto mi sembra adesso densa di significato, per introdurre la sezione del sito.

In sostanza, infatti, come immaginiamo possa essere uno spazio dedicato alla “*ricerca didattica Mce*”? Come una buona semina, che prosegue idealmente quella, ininterrotta, dei maestri e delle maestre Mce. Il seme è fatto per dare frutti: così il lavoro quotidiano, spesso silenzioso, spesso non del tutto riconosciuto, di chi “fa scuola”. In educazione, i “frutti” nascono, per definizione, anche molto lontano nel tempo e nello spazio. E’ un investimento immateriale che ha come posta in gioco la crescita di bambine e bambini che presto (prima di quanto immaginiamo) diventeranno donne e uomini; che sono già cittadine e cittadini. Per questo suo tratto, impalpabile e forte al tempo stesso, richiama la testimonianza di altre e altri come noi, impegnat* nell’*impresa educativa* (sottratta per sua natura a tutte le regole del mercato).

Ecco: lo spazio della ricerca didattica Mce sul nostro sito è pensato anzitutto come terreno di incontro, come passaggio di testimonianza, come luogo in cui generazioni di insegnanti possono dialogare; in cui l’eredità delle maestre e dei maestri (senza alcun ordine di grandezza...) non sia un materiale inerte e museale, ma uno stimolo vivo; in cui non c’è chi si lascia interrogare e chi interroga un passato una volta per tutte definito, ma ci sono esperienze di ieri e di oggi che si raccontano e si interrogano a vicenda.

Il Mce è stato impegnato, e continua ad esserlo, sul fronte degli aspetti strutturali, delle cornici politico-culturali che sempre caratterizzano un sistema di educazione e istruzione. Non ci sottraiamo alla consapevolezza della complessità ed all’analisi delle interconnessioni che una visione di insieme richiede. Tuttavia, pensiamo che una “parola” risolutiva, anche se non esaustiva, spetti alla frontiera della didattica e della ricerca che la sostiene. Del resto, è su questa frontiera che si è innestata la pedagogia di Freinet; su questa sono state messe alla prova le “tecniche” come “tecniche di vita”. Riteniamo inoltre, con uno sguardo puntato alla realtà presente, che la didattica (come espressione riflettente del “fare scuola”) sia troppo spesso il *rimosso* di interventi innovativi (o pseudo tali) che privilegiano le cornici organizzativo-gestionali, pur importanti, rispetto alle concrete condizioni dell’essere/fare gli insegnanti. In questa operazione, il rischio di perdita di identità, l’isolamento nel quotidiano, la frammentazione delle esperienze fino alla loro incomunicabilità, possono determinare una deriva che la scuola, il Paese, non si possono permettere. A rendere più concreto questo rischio, vediamo emergere con grande preoccupazione un processo politico-culturale e un insieme di provvedimenti legislativi (da ultimo la legge 107/2015, cosiddetta *Buona scuola*) che sembrano veicolare l’idea di un *professionista solitario*, protagonista di un lavoro fortemente individualistico, impegnato in un percorso di autoaffermazione segnato dalla competizione e da un’idea distorta di *merito*.

Noi continuiamo a pensare convintamente che il tratto distintivo del mestiere dell’insegnante sia la cooperazione e che a fare scuola si impari gli uni dagli altri, in uno scambio che permette di arricchire l’orizzonte delle diverse esperienze, di rendere significativi i diversi racconti.

Di qui, l’idea di mettere a disposizione degli educatori e delle educatrici, dei maestri e delle maestre e di tutt* coloro che si occupano di scuola, uno spazio articolato per *tornare a parlare di didattica: insomma, far riemergere il rimosso*. Come si vedrà, abbiamo immaginato un’articolazione dei temi che, a nostro avviso, delimitano il campo della ricerca: alcune sono dimensioni a carattere, diremmo, “trasversale”; altre, invece, più specifiche e settoriali. Trasversali, ad esempio, sono i temi che riguardano le condizioni del fare scuola oggi, dell’essere insegnanti in un contesto segnato da nuove soggettività che richiedono nuove forme di educazione, nuovi approcci ai saperi. La didattica trasmissiva, che sempre ha manifestato i suoi limiti, sembra più che mai inefficace di fronte alle sfide che pone la società “liquida” di cui parla Zygmunt Bauman, la rapida deperibilità di contenuti e metodi di approccio. Sul piano delle condizioni reali dell’insegnamento, registriamo con perplessità l’emergere di una crescente “burocratizzazione” nel lavoro degli insegnanti, l’enfasi sul “prodotto” che fa agio sulla valorizzazione dei “processi”, la progressiva perdita del valore del tempo come categoria prettamente pedagogica, la perdita del significato della “lentezza” come formidabile incubatrice di crescita e di conoscenza.

Uno spazio trasversale è pure costituito dalle Biblioteche (Centro di documentazione e Biblioteca di Emma Castelnuovo): patrimonio prezioso che intendiamo valorizzare, implementare, proporre come luogo vivo di ricerca per chi si accosta al “mestiere” e per chi vuole continuare ad imparare attingendo al deposito culturale di esperienze e documenti.

Più settoriali i temi che riguardano i percorsi curricolari, per i quali abbiamo previsto spazi appositi per declinare le specificità dei modelli pedagogici e dei dispositivi didattici (dai *campi di esperienza* agli *ambiti ed alle aree disciplinari*

Altrettanto stimolante ci sembra possa essere il settore delle Metodologie, che, sul filo conduttore del *Manifesto pedagogico* Mce del 2014, si dipana spaziando dalle tecniche, di grande attualità, alle nuove tecnologie, nel comune denominatore di una didattica laboratoriale finalmente liberata dai luoghi comuni e dalle versioni banalizzanti. Non a caso, abbiamo inserito in questo filone il tema per noi fondamentale dell’inclusione, convinti come siamo che una didattica inclusiva passi attraverso specifiche scelte metodologiche.

Tutti gli aspetti appena richiamati costituiscono i fili di una trama di “racconto” che si può leggere nel suo insieme e che al tempo stesso permette di approfondire ed implementare singole parti, nell’ottica del *work in progress*: ci piacerebbe che questa sezione del sito diventasse, insomma, un’impresa cooperativa, assumendo le forme che i contributi di tante e tanti potranno dare, a partire dalla loro concreta, quotidiana esperienza. In questi filoni narrativi noi poniamo, come stimoli, materiali e documenti che ci sembrano significativi, sia per lo spessore di testimonianza “storica” che il tempo ha loro assegnato, sia per la

capacità generativa che mantengono, sia per la palese attualità delle questioni che sollevano. Ma vorremmo, al tempo stesso, che in ogni itinerario suggerito siano collocate e crescano via via le testimonianze vive del fare scuola, in quel corto circuito tra il pensare ed il fare che da sempre caratterizza la ricerca e la pratica Mce.

Uno spazio, dunque, che si anima e si dilata attraverso i contributi di tutte e tutti: per continuare l'incessante lavoro dell'interrogare/interrogarsi che è la sostanza del fare scuola e fare educazione, per scoprire nuovi percorsi, per continuare a praticare l'arte dell'errare.

Buon viaggio!

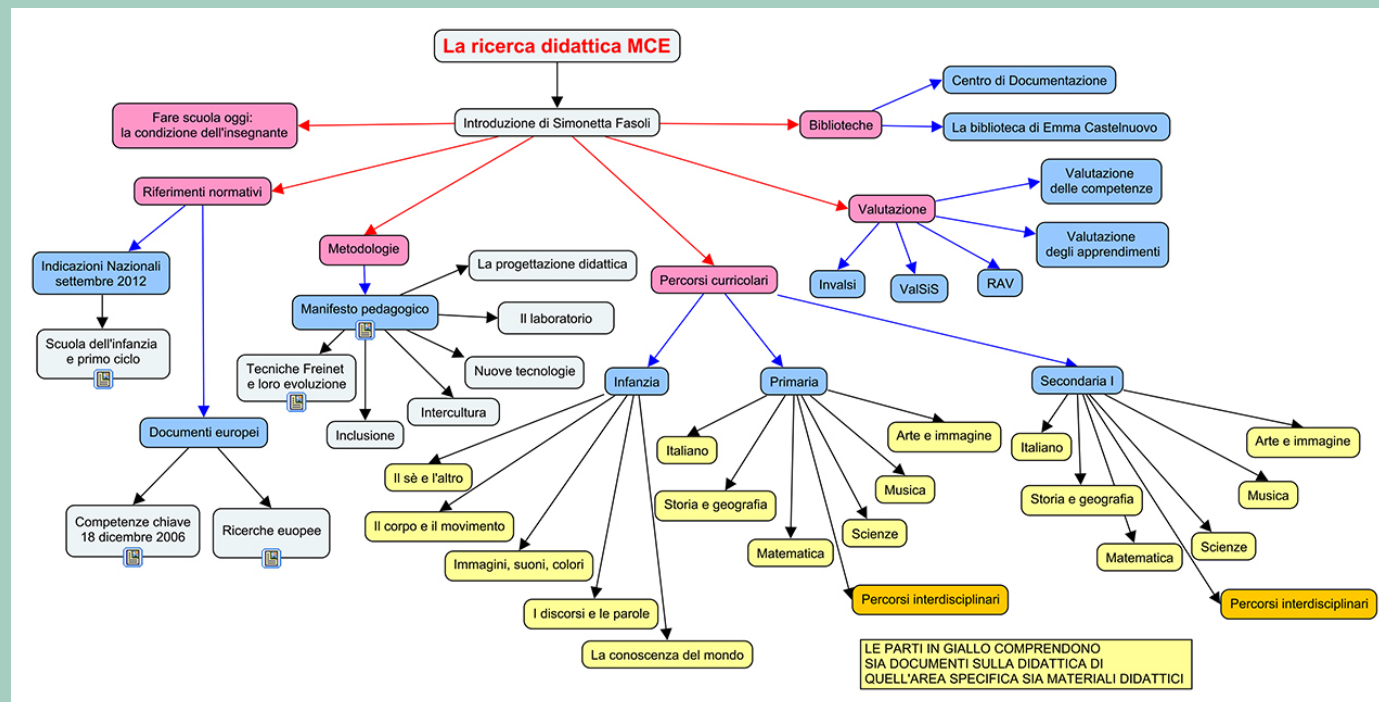
Simonetta Fasoli

SCHEMA DESCRIZIONE ESPERIENZA

[Clicca qui per scaricare la scheda](#)

MAPPA ESPERIENZE

(clicca sull'immagine per ingrandirla)



INCONTRO 'VALORIZZARE PER NON SOTTO-VALUTARE'

Roma 29 aprile 2016

L'incontro si è svolto nel pomeriggio di venerdì 29 presso il Centro servizi volontariato.

Una ventina i partecipanti, in gran parte romani (insegnanti di scuola primaria e secondaria di secondo grado). Modalità della riunione: "focus group", tenendo conto delle previsioni di partecipazione e dei tempi a disposizione.

Introduzione a cura della segreteria nazionale e proiezione di PP su valutazione e competenze.

Rispetto all'impianto sull'intera giornata abbiamo rinunciato sia alla partecipazione di relatori che ai lavori di gruppo, rinviando a settembre/ottobre una giornata pubblica aperta a una partecipazione diversa come nella tradizione delle giornate di studio MCE.

I punti affrontati su cui tornare in autunno:

- la compresenza di voti, indicazioni nazionali, certificazione delle competenze, prove Invalsi, RAV, valutazione del merito docente, crea nella scuola una sensazione di eccesso di richieste burocratiche, di sovrapposizione, di difficoltà a trovare senso e coerenza: come trovare dei punti di raccordo, un dialogo fra questi aspetti che si basi su presupposti chiari e condivisi. In secondo luogo, come implementare una didattica per competenze, in grado di affrontare le palesi contraddizioni interne al sistema attuale, tra valutazione numerico-decimale e certificazione delle competenze su base analitico-descrittiva (per livelli).
- solo nella chiarezza e coerenza dei presupposti si può fondare una valutazione autentica: presupposti che per noi sono il pensare (la scuola come luogo di pensiero), il capire (quando e come si capisce; il capire insieme), l'interrogare/interrogarsi (stimolare domande); e, per gli insegnanti, l'ascolto e l'osservazione, il dialogo pedagogico con i ragazzi
- se partiamo dalla convinzione che essere competenti consiste nell'agire sapendo e nel sapere agendo ('imparare a vivere, a rispondere alla vita, a difendersi è stato anche detto) una gran parte del lavoro di progettazione curricolare consisterà nell'organizzare tempi e spazi distesi e nell'accettare il definitivo tramonto dei programmi (in verità, già superati con i dispositivi della programmazione educativo-didattica previsti dalla L. 517/77, che investe l'intero segmento della Scuola primaria e Secondaria di Primo grado) e quindi dei voti su contenuti memorizzati. La

didattica per competenze, basata su compiti autentici e sulla circolarità conoscenze-abilità-competenze, deve segnare dunque il superamento dell'impostazione trasmissiva che ancora caratterizza le nostre scuole.

- cosa entra nella nostra idea di competenza linguistica? Quale idea di lingua portiamo con noi a scuola? I vuoti, i silenzi, gli scarti, il non detto, le sfumature, gli 'errori' ne fanno parte?
- cosa entra nella nostra idea di competenza euristica? Le domande, la curiosità, la voglia di capire, la metodologia della ricerca ne fanno parte? Entrano nel curriculum scolastico? La competenza euristica come espressione della metacognizione, come competenza necessariamente trasversale: imparare a fare/farsi domande permette di esplicitare/monitorare le operazioni mentali sottese ai processi di apprendimento (a prescindere dai contenuti).
- una valutazione narrativa è più in grado di rispecchiare le competenze dei soggetti: una valutazione che tenga insieme alunni insegnanti genitori, punti di vista e ottiche diverse, che porti ad interrogarsi tutti i soggetti coinvolti. La valutazione narrativa permette di rendere conto dei processi, di valorizzare i percorsi dei singoli e dei gruppi, come "soggetti collettivi" dell'apprendimento (cfr. sociocostruttivismo).
- la variabile tempo, la 'pedagogia della lumaca' di Zavalloni: seguire i percorsi nel tempo, non una valutazione istantanea, puntiforme, ma un'impalcatura resistente nel tempo; una autovalutazione. Definire puntualmente la linea di demarcazione tra "verifica delle prestazioni" (istantanea, come nel modello Invalsi) e valutazione dei percorsi (valutazione formativa propriamente detta).
- come la scuola diventa attorno a questi temi comunità scolastica? A settembre si dovranno stilare PTOF e RAV: per farne dei progetti 'ordinatori del caos' e non pratiche burocratiche dovremo collegare progettazione e ricerca, con l'obiettivo di sviluppare competenza euristica. Fare ricerca-azione sui punti di intersezione, ma anche sulle necessarie distinzioni, tra il livello dell'autoanalisi/autovalutazione di istituto (di cui il RAV è espressione formalizzata) e quello della valutazione didattica.
- dare voti appassiona? Sembra di no, anche se può essere una soluzione tampone che semplifica e illude di controllare le situazioni; si segnala l'assenza di una riflessione pedagogica nelle scuole, ci si chiede 'dove ci siamo smarriti? Perché 'abbiamo perso il gusto?' Il voto è stato reintrodotta nella Scuola primaria e nella Scuola secondaria di Primo grado, inseguendo il "mito" pseudoscientista dell'oggettività e la ricerca del consenso sul ritorno alla scuola "seria". Bisogna decostruire questi presupposti, ritornare alla complessità della valutazione, alle pratiche della costruzione intersoggettiva di metodologie e strumenti.
- una organizzazione cooperativa è possibile anche alla secondaria coinvolgendo i ragazzi in progetti di vita. Gli studenti dell'UDS, nella loro campagna per il superamento della valutazione esclusivamente numerico-decimale, sostengono la necessità di utilizzare anche nelle Superiori una "valutazione narrativa". Come è possibile tradurre questa suggestiva formula in pratiche didattiche? Una sfida difficile, che vale la pena raccogliere.

Appuntamento a settembre-ottobre per

- lanciare/rilanciare la ricerca con Losito e LPS
- una giornata di studio su competenza euristica e competenze trasversali, nella prospettiva del curriculum verticale.

*per la segreteria nazionale
G. Cavinato - S. Fasoli*

LA BIBLIOTECA DI EMMA CASTELNUOVO DONATA AL MCE Situazione a giugno 2016

La Biblioteca che Emma Castelnuovo ha lasciato in eredità al MCE costituisce un patrimonio pedagogico e culturale di grande valore, che si aggiunge al portato del centro di documentazione Marica Aureli. Una ricchezza che va conosciuta, esplorata, sfruttata, perché come pochi Emma ha saputo innovare la ricerca in didattica della matematica innestandovi le nuove matematiche e geometrie e nello stesso tempo ha fornito proposte operative potenti agli insegnanti.

Per informazioni

nicoletta.lanciano@uniroma1.it

Emma Castelnuovo possedeva la più grande Biblioteca di Didattica della Matematica d'Italia. Vi si trovano libri e riviste veramente rari soprattutto per quello che riguarda periodi nei quali l'attenzione alla didattica era agli albori.

L'MCE, con cui Emma ha lungamente collaborato, ha ricevuto i suoi libri per lascito testamentario: tutti i suoi libri, di matematica, pedagogia, didattica, storia della scuola ma anche di letteratura e di arte. E poi le riviste di didattica di tanti paesi europei.

Successivamente l'MCE e l'Istituto di Istruzione Superiore Darwin di Roma, hanno raggiunto un'intesa che prevede che i libri siano presso l'ISS Darwin, in Via Tuscolana, per essere messi a disposizione di insegnanti, studenti e ricercatori con modalità ancora da definire, e con proprietà del MCE.

Ad Aprile 2015 abbiamo celebrato, in coincidenza con il primo anniversario della morte di Emma, la fine della prima schedatura essenziale dei volumi durata un anno, per cui tutti i testi presenti hanno ricevuto un numero di inventario. A questa prima manifestazione abbiamo avuto la presenza tra gli altri di una nipote di Emma, Matilde Castelnuovo, e di una sua amica di Treviso entrambe insegnanti che hanno fatto parte del

MCE, del prof. Ciliberto (Presidente dell'Unione Matematica Italiana - UMI), dell'ex allievo di Emma, Egnazio Visco, Direttore della Banca d'Italia, di Clotilde Pontecorvo e Giacometta Limentani. In omaggio all'esperienza delle Esposizioni di Matematica praticata e insegnata da Emma, abbiamo fatto per l'occasione una prima Esposizione di alcuni dei suoi materiali conservati presso la Biblioteca e restaurati, tradotti o ricostruiti da alcuni studenti di scuole secondarie, che li hanno illustrati.

Da allora tutti i volumi e le preziosissime raccolte di riviste sono stati collocati nel locale destinato alla Biblioteca di Emma, attiguo alla Biblioteca dell'ISS, in 19 armadii dismessi dal Ministero o donati da un privato, che li ha destinati proprio per i libri della Castelnuovo.

Tutti i libri, riviste e altri materiali cartacei sono già schedati su foglio Excel, da parte delle ex allieve di Emma di cui 4 in pensione, e di educatori del MCE che hanno lavorato negli AS 2014-15 e 2015-16: si tratta di più di 3000 testi e altrettante riviste in diverse lingue. Stiamo ora provvedendo ad una schedatura ordinata per tematica e quindi per armadio (vedi Allegato).

L'obiettivo è quello di procedere alla catalogazione dei volumi in modo da poter mettere la Biblioteca in rete. Per questo lavoro ha collaborato una esperta del sistema di schedatura, retribuita dal MCE.

Si è realizzato durante l'AS 2015-16 anche un Progetto di Alternanza scuola-lavoro, con due classi dell'IIS Darwin, che hanno dato un contributo prezioso, oltre ad avvicinare i giovani studenti ad un patrimonio culturale e matematico di grande valore. Per esempio hanno contribuito a rintracciare articoli della Castelnuovo, non inseriti in precedenti bibliografie, e a scannerizzare gli articoli non già presenti in rete. Ci sono inoltre nella Biblioteca, alcuni materiali didattici originali, in parte da "restaurare". Con gli studenti si è cominciato a schedare e fotografare anche questi, secondo una schedatura approntata con l'insegnante responsabile del Progetto di Alternanza e della Biblioteca della scuola.

Sono state trasformate in dvd alcune videocassette.

Tutto quel che si sta realizzando consentirà di accedere al catalogo del materiale via internet, al fine di consentire ai futuri utenti di potere fissare appuntamenti per consultare o fotografare o scannerizzare in sede i volumi.

È stato realizzato un timbro apposito per la Biblioteca Emma Castelnuovo del MCE, e in autunno si conta di procedere alla timbratura dei testi e ad applicare le etichette con la loro collocazione.

L'MCE ha utilizzato parte del Premio Nesi, della Fondazione Nesi di Corea, ricevuto da Emma nel 2013 (lasciato all'MCE per esplicita volontà della Castelnuovo e in parte speso per il trasloco dei libri) e alcune donazioni libere di amici, oltre ad un contributo dell'Ufficio di Presidenza e della Commissione Scientifica dell'UMI, per le spese fin qui affrontate. Altro aiuto economico è stato chiesto all'Istituto Nazionale di Alta Matematica (INDAM). Sono benvenute donazioni di altri.

Una targa nella Biblioteca stessa, menzionerà tali contributi.

*Per l'MCE e il gruppo di ex allieve di Emma
Nicoletta Lanciano*

Allegato: Armadi della Biblioteca Emma Castelnuovo

ARMADIO 1 LARGA PEDAGOGIA testi per la formazione degli insegnanti, di pedagogia e didattica della matematica, di divulgazione scientifica e storia della matematica (in ordine alfabetico del primo autore e per ogni autore in ordine di anno, dalla a alla k)

ARMADIO 2 MATERIALI Materiali didattici conservati da Emma in casa sua, video e diapositive

ARMADIO 3 LARGA PEDAGOGIA (in ordine alfabetico del primo autore e per ogni autore in ordine di anno, dalla k alla Z) CONTENITORE e libri sui Frattali / CONTENITORE Sociedad Madrilena Emma Castelnuovo/ CONTENITORE STATISTICA – dati Roma Italia – materiali tesi 1029 / COLLANE

SCAFFALE 4 5 6 LETTERATURA

SCAFFALE 7 FILOSOFIA/ PSICOLOGIA/ PEDAGOGIA / STORIA DELLA TECNOLOGIA Boringhieri/ MANUALI E DIDATTICA: FISICA- ASTRONOMIA- BIOLOGIA- SCIENZE- EDUCAZIONE TECNICA

ARMADIO 8 LIBRI DI TESTO DI MATEMATICA non di Emma

ARMADIO 9 LIBRI DI EMMA, o Atti, libri, estratti con testi di Emma / TESI di carattere didattico seguite Emma / DICONO DI LEI / MANUALI ANTICHI

ARMADIO 10 MANUALI UNIVERSITARI - POLITICA SCOLASTICA ITALIANI E STRANIERI /

SCAFFALE 11 ARTE E TURISMO

SCAFFALE 12 TURISMO e VARI

SCAFFALE 13 RIVISTE PORTOGHESE SPAGNOLO - LIBRI IN CIRILLO - ATTI UNESCO - OECD - ordinati per data / CONTENITORE: CONVEGNO ACCADEMIA DEI LINCEI 1979 (materiali grigi e pubblicazioni)

SCAFFALE 14 RIVISTE in ITALIANO in ordine alfabetico - RIVISTE in INGLESE

SCAFFALE 15 RIVISTE in ITALIANO

SCAFFALE 16 RIVISTE FRANCESI E BELGHE

SCAFFALE 17 BILLY per riviste

ARMADIO 18 doppi libri di Emma e scuola romana

ARMADIO 19 materiali di diversi paesi e programmi scolastici di prima del 1950

(clicca sull'immagine per ingrandirla)



La biblioteca di Emma Castelnuovo



METODO MATEMATICA

[Clicca qui per scaricare l'allegato](#)

Donatella Merlo

APPROFONDIMENTI SUI METODI DI RICERCA IN MATEMATICA

[Clicca qui per scaricare l'allegato](#)

Donatella Merlo

DIBATTITO

SCIOPERO 20 MAGGIO

Avevo previsto che lo sciopero della scuola non sarebbe andato bene, ma speravo di sbagliarmi. Le ragioni per scioperare c'erano e ci sono ancora tutte. Al di là della propaganda ministeriale, buona per l'opinione pubblica e per dare l'idea che finalmente c'è qualcuno al comando che fa le cose senza lasciarsi intimorire, la scuola rimane con tutti i propri problemi e le proprie urgenze.

Non voglio fare un elenco delle cose che non vanno perché sarebbe lungo. Basti dire che da ben sette anni il contratto dei lavoratori della scuola non viene rinnovato ma questo, nonostante tutto, per me non è il peggiore dei problemi. Quel che è peggio è che ci viene negata la possibilità di lavorare meglio.

Credo che, al di là delle diverse idee, l'onestà intellettuale dovrebbe essere una qualità del buon politico, ma è rara da trovare, perché si pensa che, continuando a ripetere come vera una cosa palesemente falsa, essa alla lunga appaia vera.

Si è voluto distruggere un buon modello di scuola come il tempo pieno nella scuola primaria, togliendo ore di qualità e i docenti sufficienti a garantirne un buon funzionamento.

Puntando sulla demagogia è stata introdotta la Legge 107 che sta cercando di privatizzare la scuola pubblica introducendo concetti e pratiche reali di gerarchia contrari all'etica della cooperazione.

Naturalmente la scuola ha bisogno di cambiamenti, l'idea stessa di scuola non può che basarsi sui cambiamenti. La società cambia (non necessariamente in meglio) e la scuola non può trincerarsi dietro modelli e concetti superati, ma quel che conta è confrontarsi sul cosa cambiare e per quale fine. I principi e le finalità della scuola di Don Milani rimangono attuali e mantengono il loro carattere emancipatorio. Ma la scuola attuale, a parte qualche citazione impropria di Don Milani fatta da alcuni ministri, non mette in campo l'energia e la determinazione di cui ci sarebbe bisogno.

Credo che, con il passare del tempo senza vedere risultati positivi, le persone si siano demotivate e si sentano anche frustrate. Questo avviene sotto l'aspetto dell'impegno sindacale, politico e professionale.

Personalmente credo che incida anche il generale decadimento di tutto il mondo politico e che i cittadini faticino a trovare riferimenti ideali.

E il mondo della scuola?

I lavoratori della scuola hanno un compito delicato e importante, a contatto con ragazzi in crescita che cercano la loro strada e sono impegnati a riconoscere e riconoscersi. A dir il vero oggi gli insegnanti sono pochissimo considerati e le responsabilità sono multiple: a partire da una generale tendenza a whatsappare tutto e tutti, per cui non importa riflettere su quello che si dice, ma l'importante è dare liberamente sfogo alla pancia. Per cui su whatsapp come su altri social si può dire qualsiasi cosa su qualsiasi persona. Ma è questa la libertà che ci consente la nostra Costituzione? Forse la differenza dovremmo farla emergere noi a scuola.

Insomma sembra che la nostra società, non potendo garantire una reale libertà, voglia consentire spazi dove far confluire frustrazione e arrabbiate. I Governi da parte loro contribuiscono a fare in modo che si parli male degli insegnanti.

Credo però ci sia una responsabilità diretta di noi insegnanti: non dovremmo abbassare la testa di fronte alle ingiustizie e alle delusioni. Questo lo dobbiamo ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze che stanno crescendo e

dovrebbero vedere in noi degli esempi di coerenza e senso etico e civico.

In questi giorni ho sentito da diverse persone dire che questo è il primo sciopero al quale non hanno aderito, così come ho sentito dire che lo sciopero non serve più a niente.

La prima cosa che mi viene da dire è che non serve a niente perché non ottiene un'adesione di massa: il consenso è importante per chi governa e fino a prova contraria se ti scioperano contro qualche dubbio di perdere i voti viene.

Forme alternative di lotta. Lasciamo perdere le forme violente alle quali personalmente non credo, e poi sono convinto che la lotta nonviolenta possa essere molto più produttiva, rimangono le forme di lotta che la nostra intelligenza può pensare e i riferimenti alla nonviolenza.

A lungo io ho richiesto suggerimenti nelle assemblee alle quali ho partecipato, ma non ho mai sentito proposte alternative concrete. Sono convinto che se si vuole lottare per i diritti bisogna essere disposti a sacrificare qualcosa: lo stipendio della giornata, il tempo per organizzare e attuare una lotta (andare su un tetto per protesta, incatenarsi in Piazza Cavalli, sciopero della fame, ecc...)

L'idea che qualcuno (vedi sindacato inteso come dirigenti) possa da solo risolvermi i problemi non mi ha mai sfiorato.

Lo stesso motivo per cui gli alunni non crescono se diciamo loro tutto quello che devono fare, ma crescono se riusciamo a fare in modo che siano loro a tirare fuori da se stessi le risposte. Naturalmente non sempre questo è capito dal mondo adulto perché mette in discussione gli equilibri e alla fine forse i ragazzi potrebbero scoprire che questo modo di fare è bello e liberatorio.

Il sindacato sicuramente ha commesso errori e forse per qualcuno sono troppi e inaccettabili. Certo è giusto chiedersi se stia facendo tutto il possibile per mobilitare i lavoratori.

Ma il sindacato ha bisogno del contributo di idee e di proposte di tutti e non solo di critiche generiche che sono la cosa più facile a farsi. Sicuramente ai nostri alunni non chiediamo critiche indistinte e a posteriori, ma di esprimersi e di proporre.

L'obiettivo è che da adulti sappiano riflettere e prendere decisioni motivate, qualsiasi sia l'idea e la strada che vorranno percorrere.

Ecco, per l'appunto, non mi permetto di criticare le scelte che legittimamente ognuno fa, ma auspico che gli insegnanti non diventino una "maggioranza silenziosa" che compie scelte individuali o di comodo. Invece auspico che ognuno metta in campo le proprie ragioni e soprattutto le si condivida affinché ci sia la possibilità di progredire collettivamente. Don Milani insegnava ai ragazzi che "di fronte ai problemi uscirne da soli è l'avarizia, sortirne insieme è la politica".

Roberto Lovattini, maestro del Movimento di Cooperazione Educativa

UN INTERVENTO

Provo a dire la mia, consapevole che il discorso sarebbe molto lungo e complesso.

Il problema secondo me, o almeno per me, è che non si vedono alternative allo stato attuale delle cose e la classe insegnante si è sempre considerata

(ed è stata sempre vista all'esterno come) una cosa a parte rispetto agli altri lavoratori.

Anche qui non è andato bene lo sciopero. Un'amica che si era data da fare per ottenere l'adesione dei colleghi alla fine ha rinunciato lei stessa per la prima volta a farlo... ed era veramente in crisi.

Non so come si possa uscire da tutto ciò ma non penso che il richiamo a Don Milani possa sortire qualche effetto, i nuovi insegnanti non sanno nemmeno chi sia come non sanno cosa sia il MCE che invece per tutti noi ha significato molto. Io penso che se si riprendesse in mano seriamente il discorso della didattica calandolo nella realtà attuale si troverebbe forse qualche via d'uscita 'politica' nel senso di Don Milani. Vedo, nel mio lavoro come formatore di matematica e di informatica, che ci

sono ancora insegnanti capaci di entusiasinarsi per il loro lavoro e di dare molto oltre ciò che l'istituzione richiede perché ciò che arricchisce è la relazione con i bambini o i ragazzi, il vederli crescere e diventare padroni della 'cultura'.

Le forme di lotta alternativa estreme non riuscirebbero mai a coinvolgermi, mentre un lavoro serio con i genitori (che sono i primi a vivere lo spaesamento quando portano i loro figli a scuola e non capiscono più come funziona la scuola) dando loro la coscienza di ciò che significa fare l'insegnante e l'educatore, un lavoro serio con gli insegnanti cercando di dare loro nuove motivazioni per svolgere al meglio la loro professione. Questo si può fare. Quindi secondo me la prima lotta da attuare è quella per avere uno spazio di confronto reale tra insegnanti per ricostruire un progetto educativo che manca sempre di più.

Non è possibile che gli insegnanti debbano dedicare tutto il loro tempo a scuola a pratiche burocratiche e non riescano più a parlarsi per progettare insieme il lavoro da fare in classe. Questo non c'entra con la legge 107, già prima era così.

Forse la lotta nonviolenta potrebbe configurarsi con un nuovo slogan: restiamo di più a scuola per dedicarci a ciò che ci compete, fare gli insegnanti. Uno sciopero al contrario...

Donatella Merlo

IL METODO DI RICERCA E IL METODO ANALOGICO

Vorrei che ci fosse una presa di posizione nel movimento rispetto al dilagare di metodi che piacciono tanto agli insegnanti perché

- ti dicono cosa fare giorno per giorno
- hai gli esercizi pronti
- basta far compilare il libro ai bambini (anche a casa) per mettersi il cuore in pace e risolvere il discorso della matematica.

Il problema vero è che gli insegnanti mediamente non conoscono la matematica in modo sufficiente o per lo meno quel che dovrebbero sapere è stato nel tempo totalmente 'sostituito' dalle pratiche didattiche consolidate nel tempo che sono chiaramente espresse nei sussidiari.

La ricerca didattica nel frattempo ha fatto molti passi avanti che non sono mai arrivati nelle scuole, questo lo constato ogni giorno nel mio lavoro.

Sto studiando i libri di Bortolato per capire e avere argomenti concreti, molti esercizi sono di per sé abbastanza neutri perché non sono diversi da quelli che si trovano sui comuni sussidiari ma è il metodo che è preoccupante...

Conosco insegnanti (sia di italiano che di matematica) che, pur essendo 'obbligate' a seguire il metodo per una scelta del collegio docenti (questa è una vergogna!!!) cercano di discostarsene introducendo anche attività per far ragionare i bambini in termini 'non analogici'.

Quel che penso è che se siamo arrivati a questo punto vuol dire che c'è veramente l'esigenza di riprendere in mano la didattica della matematica per ricostruire quel pensiero originale su come debba essere insegnata su cui l'MCE ha sempre avuto cose da dire.

I materiali strutturati che proponeva l'MCE non sono sicuramente la linea del 20, del 100 e del 1000 di Bortolato se non altro per le finalità, la visione di Arzarello e della Bartolini Bussi rispetto agli 'artefatti' è altra cosa ancora (vedere il libro pubblicato da Erickson sulla zero+1 della Quercetti 'Numeri in Movimento' dove si riporta tutta la nostra esperienza in proposito).

Non voglio fare un attacco alla persona ovviamente, ma esclusivamente al metodo che sta facendo grossi danni e rientra in un'ottica che noi non possiamo condividere. Sta succedendo anche per la lettura e la scrittura. Vedere al link

Donatella Merlo

Torna all'indice

COMUNICAZIONE E EDITORIA

(clicca sull'immagine per ingrandirla)



LE MANI

Retake- I gesti e l'educazione
Compiti a casa - Teatro a scuola
ANNO 65°, n. 2 / aprile 2016

INDICE

Editoriale

Il Punto

- LEI

Cristina Contri

L'insegnante a cura a cura della Redazione

Il Tema – Le mani

- Manù
- I triangoli non si storcono mai
- I gesti e l'educazione
- Mani e riabilitazione logopedia
- Arti e mestieri
- Le mani raccontano
- Abbiamo fondato un'officina
- Mani Bianche
- L'asilo nido Il Girasole

Ermanno Tarracchini e Valeria Bocchini

Franco Lorenzoni

Ugo Morelli

Simona Luongo

Roberto Papetti

Teresa Flores

Oreste Brondo

Giovanna Martinelli

Valentina Bisacchi, Fabiana Ferrini e Martina Spigarelli

Antologia

- La memoria

a cura di Mirella Grieco

Immaginario

a cura di Iara Ciccarelli Dias e Sara Marini

Il Mestiere

- L'asilo nel bosco *Paolo Mai, Lucia Pignatelli e Sabina Bello*
- La magia dell'acqua e dei sali colorati *Giulia Casadonte e Francesca Colaiacomo*
- Fuga di Galileo. Intervista a Fabrizia Brandoni *a cura di Graziella Conte e A. Maria Matricardi*
- Una giornata diversa *Loredana Imbrogno*

Lo Sfondo

- Fra curriculum e lavoro

Enza Colatutto e Antonio Ronco

La Formazione

- Compiti a casa
- Dialetti globali e biodiversità

Enrica Ricciardi e Giulia Tosoni

Angelo Rimondi

Il Movimento

- Dogbo

Giancarlo Cavinato

Sguardi

- Retake Intervista a Rebecca Spitzmiller

a cura di Anna Maria Matricardi

Libri

- I teatri della biodiversità

a cura di Oreste Brondo

Sport

- Rugby e/è cooperazione

Lanfranco Genito

Le foto presenti in questo numero sono di Cristina Contri.

SEMINARIO CE

(clicca sull'immagine per ingrandirla)



INVITO

GIORNATA DI STUDIO, VERIFICA E PROGETTAZIONE

Quale futuro per «Cooperazione educativa»?

12 luglio 2016

Presso sede Servizi Volontariato del Lazio
Roma, via Liberiana, 17

Agli amici di cui in indirizzo
7 giugno 2016

Caro amico, cara amica,

«Cooperazione Educativa» è, da 64 anni, la rivista storica del MCE. Edita attualmente da Erickson (da Nuova Italia, e poi Junior, in passato), è una rivista pedagogica e culturale, a periodicità trimestrale, ed è una rivista in carta. Al fascicolo cartaceo si aggiunge, da un anno, la possibilità di accedere alla stessa versione in formato on line e all'archivio completo degli ultimi 10 anni.

Il patrimonio di documentazione di cui disponiamo, molto più ampio dei dieci anni con l'attuale editore, confluirà prossimamente nel Centro di Documentazione MCE "Marika Aureli". La novità della versione on line, con la possibilità di accedere ad espansioni e approfondimenti, è una sperimentazione ancora in corso a cui stiamo lavorando.

CE conta oggi su circa 800 abbonati, ma crediamo che potenzialmente potrebbero essere molti di più e questo è il nostro intento. Lavoriamo infatti per riuscire a rendere conto, in modo ancor più efficace, delle problematiche, delle proposte e dei temi "forti" che attraversano la scuola contemporanea.

Nel panorama delle riviste di educazione «Cooperazione educativa» cerca di porsi in maniera globale, affrontando tematiche relative all'educare e al fare scuola oggi, presentando idee e pratiche di pedagogia attiva che siano insieme il frutto e il seme di una riflessione.

Vorremmo, in concreto, dare conto di una discussione e, nello stesso tempo, alimentare nuovi pensieri, nuove azioni e nuovi dibattiti.

Da alcuni anni nel comitato di redazione e all'interno del Movimento ci chiediamo quale sia la specificità di una rivista cartacea oggi, rivista che si occupa di pedagogia, scuola ed educazione. Sentiamo la necessità di ripensarci, ridefinire il nostro compito, e, perché no, cambiare.

Abbiamo deciso di arricchire il nostro dibattito interno con il contributo prezioso di alcuni compagni di strada.

Per questo ti invitiamo alla giornata di studio del 12 luglio prossimo, dalle 10 alle 14 presso la sede Servizi Volontariato del Lazio, via Liberiana, 17 Roma.

Ci sarebbe utile avere conferma della partecipazione.

Per la redazione
Cristina Contri cristicontri@gmail.com

Redazione nazionale via dei Sabelli, 119 00185 Roma tel. 06 4457228 cooperazione.educativa@virgilio.it

CENTRO di DOCUMENTAZIONE della PEDAGOGIA POPOLARE

(clicca sull'immagine per ingrandirla)

CENTRO di DOCUMENTAZIONE della PEDAGOGIA POPOLARE

– Via Tiburtina Antica, 24 – 00185 Roma - presso Scuola Media Statale “Borsi” –

Anno di fondazione 1989 – Intitolato a Maria Chiara (Marika) Aureli

www.mce-fimem.it – mceroma@tin.it – bibliomce@virgilio.it – 06.4457228 -

Incontro martedì 31 maggio 2016 del Gruppo del Centro di Documentazione (costituito nel dicembre 2015 alla Assemblea Naz. MCE) con la **Segreteria naz. MCE** presso la sede attuale del Centro.

Presenti : **per il C.D.:** Giuseppina Boccasile, De Paoli Valeria, Domenico Canciani, Graziella Conte, Leonardo Leonetti, Angiolina Ponziano, Rinaldo Rizzi;

- **per la Segreteria:** Giancarlo Cavinato, Anna D’Auria, Simonella Fasoli;

- **altre presenze:** Guido Farinelli (prospettato incaricato tecnico), Francesco Zuccherini (ex curatore del C.D.), Nicoletta Lanciano (lascito Biblioteca ‘Emma Castelnuovo).

1 – È stata esaminata la situazione logistica dei materiali del *Centro di Documentazione* nel tempo (dalla sede della Segreteria naz. a Via dei Piceni, alla successiva sistemazione presso l’Istituto Sordomuti e infine presso la Segreteria naz. in Via dei Sabelli,119 e la Scuola “Borsi”, dove è a disposizione un’aula ad hoc con delibera del relativo Consiglio di Istituto.

2 – È stato positivamente preso atto del parallelo lavoro in atto nella sistemazione del fondo bibliografico documentario lasciato al MCE da parte di Emma Castelnuovo, coordinato con altri da Nicoletta Lanciano (più di tremila volumi e altrettante riviste, e materiali didattici).¹ Per tale materiale in una fase successiva si tratterà di identificare e convenire con precisione i termini del rapporto.

3 - Si è preso positivamente atto del lavoro di prima visione del materiale giacente alla “Borsi” da parte del Gruppo MCE romano con il contributo specifico di curatoria svolto da Graziella Conte e Valeria De Paoli.

4 - Si è passati all’esame della bozza predisposta dalla Segreteria Naz. MCE su “Ipotesi sui contenuti, funzioni del Centro e competenze necessarie (azioni e soggetti)”, accogliendo lo schema generale prospettato di priorità per una prima classificazione dei materiali disponibili in sede. Si son messe in comune le informazioni sui cataloghi esistenti, anche relativi a materiali grigi.

5 - È stata delegata la responsabilità ad Anna D’Auria in collaborazione con Valeria De Paoli di prendere i contatti con il Sistema bibliotecario romano e regionale per il recupero del file con i materiali catalogati in precedenza dal nostro C.D. e la verifica sulle condizioni di possibili collaborazioni.

6 - A Valeria De Paoli è stato riconosciuto l’affidamento con compenso, da precisare in sede di Segreteria naz. per affrontare il lavoro di individuazione e ordinamento del materiale disponibile presso la sede del Centro e della Segreteria naz. secondo le indicazioni e i criteri offerti nell’incontro del Gruppo.

7 - Confermando l’affidamento a Guido Farinelli del lavoro da svolgere di catalogazione e digitalizzazione, si è però precisato che i termini del contratto (tipo di opera, orario complessivo, scadenze e compenso) dovranno essere perfezionati in base ad un protocollo/programma preciso, non ancora identificato. Sarà cura della Segreteria naz. definirlo, questo unitamente alla scelta del programma per una digitalizzazione funzionale allo scopo informativo didattico-culturale del *Centro di Documentazione del MCE*. Dovranno poi successivamente esser precisati termini e condizioni per prestazioni d’opera di apertura e consulenza del Centro, evitando incarichi generici al fine di una adeguata utilizzazione delle risorse disponibili.

8 – Spetta alla Segreteria naz. definire l’acquisto degli strumenti minimi (un computer portatile, uno scanner, il collegamento internet, ...) per l’avvio della catalogazione non appena si sarà chiarito con precisione il da farsi.

8 – È stato deciso di riconvocare il *Gruppo del Centro di Documentazione* unitamente alla *Segreteria naz.* all’inizio di settembre per concordare e definire una **bozza di Progetto del C.di D.** alla luce di quanto emergerà nei contatti in atto prima della fase estiva.

Roma, 31 maggio 2016.

PS.: Si è prospettata da un recente incontro a Bologna la possibilità/opportunità di far parte della “**Rete dei maestri e delle maestre**”. A tale fine sarà necessario sottoscrivere un *Protocollo d’intesa*. I relativi contatti verranno seguiti da Simonetta Fasoli.

¹ Tale materiale è attualmente sistemato presso l’I.I.S. ‘Darwin’ di Roma. Se ne possiede un primo catalogo su foglio excel, ma si intende effettuare la catalogazione da mettere in rete nello stesso formato e in collegamento con il resto del C.di D. della P.P. in accordo con Francesco Zuccherini e Guido Farinelli. Ha già lavorato a questo una biblioteconoma, in parte già retribuita, con fondi avuti per tale scopo dal MCE (premio Nesi, UMI).

[Torna all'indice](#)

**MIUR E POLITICA
SCOLASTICA**

Approvato definitivamente il decreto legge sulla scuola (DL 42/16)

Sulla Gazzetta Ufficiale è stata pubblicata nei giorni scorsi la **Legge 89 del 26 maggio 2016** di conversione con modificazioni del Decreto legge 42/16 relativo ad alcune modifiche normative su **scuola e ricerca**. Nell'iter parlamentare sono stati introdotti **emendamenti** che sanano alcune anomalie della legge 107/15 e altre **norme** di carattere generale in parte discutibili.

Sul sito nazionale i **contenuti del provvedimento** e le **nostre osservazioni**

Cordialmente
FLC CGIL nazionale

RAV - SCUOLA DELL'INFANZIA

NELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA
IL PAESE
DEL FUTURO



COORDINAMENTO NAZIONALE
PER LE POLITICHE DELL'INFANZIA
E DELLA SUA SCUOLA

RAV scuola dell'infanzia

Per l'avvio di procedure sperimentali rispettose della specificità del segmento educativo il Coordinamento nazionale per le politiche dell'infanzia incontra l'Invalsi ed il gruppo tecnico. I criteri per la scelta delle scuole devono sostenere la qualificazione dell'offerta educativa.

Il Coordinamento nazionale per le politiche dell'infanzia e della sua Scuola ha partecipato, il 23 maggio u. s., ad una riunione presso la sede Invalsi: presenti, tra gli altri, il direttore Paolo Mazzoli, Cristina Stringher ricercatrice presso l'Invalsi, Giancarlo Cerini, Rossana Cuccurullo e Franca Rossi quali componenti del gruppo di lavoro attivato presso l'Invalsi e, per il Miur, la dott.ssa Maria Rosa Silvestro.

L'incontro a carattere operativo ha avuto come oggetto l'avvio della sperimentazione di uno specifico Rapporto di Auto Valutazione (RAV) riferito alla Scuola dell'infanzia, nell'ambito del più ampio percorso di autovalutazione avviato dal 2014 in tutte le istituzioni scolastiche all'interno del quale anche la scuola dell'infanzia dovrà trovare una propria specifica collocazione.

Un'apposita nota Miur prevista per giugno annuncerà l'avvio di una fase preliminare di rilevazione da realizzarsi nella prima quindicina di settembre 2016 in forma di consultazione per raccogliere dati e informazioni sulle Scuole dell'infanzia, inserite in istituzioni scolastiche statali, pubbliche e paritarie, finalizzata a rilevare suggerimenti e contributi degli insegnanti in merito al prototipo di modello RAV elaborato dall'Invalsi.

Successivamente, nel corso della prima parte dello stesso anno scolastico 2016-2017 partirà la fase sperimentale che coinvolgerà circa 450 scuole, selezionate sulla base di criteri tali da soddisfare una duplice esigenza: la "casualità" del campione, garanzia della sua attendibilità scientifica e, al tempo stesso, l'opportunità di raccogliere adesioni di scuole motivate e supportate da pregresse significative esperienze.

Il Coordinamento, a tale riguardo, sottolinea la rilevanza di due aspetti fondamentali:

- la valorizzazione della Scuola dell'infanzia come parte del sistema di istruzione a tutti gli effetti (ribadita in via definitiva dalle Indicazioni nazionali);
- l'elaborazione di strumenti e modalità di valutazione coerenti con il modello pedagogico e la specificità della Scuola dell'infanzia: tra questi, prioritariamente, osservazione e documentazione come passaggi ineludibili verso una valutazione autenticamente formativa, quale deve essere in questo segmento del sistema di istruzione.

Il Coordinamento è impegnato ad accompagnare con propri contributi il percorso istituzionale, anche con specifiche proposte in merito ai criteri per l'individuazione delle scuole, l'avvio della sperimentazione, la sua implementazione e l'attuazione a regime.

Particolare attenzione, a parere del Coordinamento, va riservata a quelle istituzioni scolastiche che già realizzano o intendano realizzare progetti di costruzione del curriculum verticale, nell'ottica 3-16 e oltre, valorizzando lo scambio professionale sistematico tra i docenti dei diversi segmenti del sistema scolastico, in vista di una reale continuità educativo-didattica.

L'invito che il Coordinamento rivolge alle istituzioni scolastiche è quello di partecipare attivamente alla fase della consultazione, per offrire suggerimenti e indicazioni che scaturiscano dalla diretta esperienza professionale degli insegnanti della Scuola dell'infanzia, i quali, anche in collaborazione con i colleghi degli altri gradi di scuola, si confrontano con le difficoltà dell'odierno "fare scuola".

PIANO FORMAZIONE DOCENTI

[Clicca qui per scaricare l'allegato](#)

DIRETTIVA 170 ACCREDITAMENTO ASSOCIAZIONI PER FORMAZIONE

1. è uscita la direttiva (D.M. 170) contenente le nuove disposizioni per essere qualificati come soggetto di formazione.
2. la procedura è completamente digitalizzata e la scadenza per il 2016/17 è il 30 settembre
3. ci sono importanti novità che riguardano i requisiti per la qualificazione (criteri più stringenti su tipologia, durata, diffusione su scala nazionale dei corsi, curricula dei formatori).

Seguirà una nota con la news di agosto, che entrerà nel dettaglio dei punti evidenziati.

Il Coordinamento del 3 settembre potrebbe riservare uno specifico spazio (cfr. o.d.g. "aspetti politico-istituzionali" già previsto nell'impostazione della giornata).

Alcune priorità per il MCE:

1. pensare a come raccogliere, selezionare le attività formative dell'ultimo triennio che corrispondano ai parametri indicati
2. pensare a come progettare, presentare e articolare le iniziative 2016/17, con lo stesso criterio.
3. attrezzarci per la presentazione dei curricula dei formatori.

[Clicca qui per scaricare il testo della direttiva ministeriale](#)

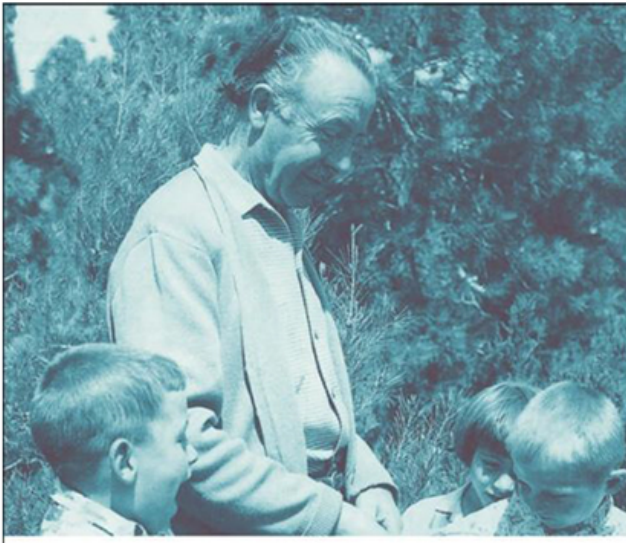
Simonetta Fasoli

[Torna all'indice](#)

COLLABORAZIONI E ATTUALITÀ

SU FREINET, A. GOUSSOT

(clicca sull'immagine per ingrandirla)



Per una pedagogia della vita

Célestin Freinet: ieri e oggi

a cura di Alain Goussot

Edizioni del Rosone

Pedagogie attive / 7



Célestin Freinet: ieri e oggi PER UNA PEDAGOGIA DELLA VITA

A cura di Alain Goussot

Il libro esce in occasione dei 50 anni della scomparsa del grande educatore e pedagogista francese Célestin Freinet, con l'obiettivo di restituire al mondo dell'educazione e alla società la complessità e la ricchezza del suo pensiero educativo.

È una scrittura e riflessione collettiva, che attraverso i contributi di *Alain Goussot, Philippe Meirieu, Andrea Canevaro, Fabio Bocci, De Rosa, Salis, Zucchi, e Piacenza*, affronta diversi aspetti dell'attualità pedagogica del pensiero di Freinet, e ci permette di comprenderne la complessità, la ricchezza ma anche la grande attualità per chi si occupa di educazione in contesti sempre più complicati e difficili.

Pp. 312 €20,00 ISBN: 9788898936540



Edizioni del Rosone

Franco Marasca

IL TERRITORIO DA LEGGERE

<http://www.edizionidelrosone.it/>

EDIZIONI DEL ROSONE "Franco Marasca" di Marida Marasca –

Via Zingarelli, 10 – 71121 FOGGIA (Fg)

Tel e Fax: 0881 687659

Cell. 333 4366521 contatti@edizionidelrosone.it

CENCINFORMA

[Clicca qui per scaricare l'allegato](#)

LIBRO SU NORA GIACOBINI

(clicca sulle immagini per ingrandirla)

Nora Giacobini
Allargare il cerchio



EDIZIONI DELLA CASA-LABORATORIO DI CENCI

Prefazione

La donna più libera che abbia mai incontrato 5

La coerenza, l'eros, l'unità del vivente

La tipografia a scuola nell'istituto magistrale (1952) 16

Lettera sulla morte di Cuk (1963) 21

Appunti sull'eros (1977) 28

Per una relazione viva con la storia

L'intreccio (1978) 35

Pollicino nella storia. Il bambino con le mani in alto (1984) 64

L'immaginario può orientare la scienza? (1987) 67

L'incontro con la cultura dei nativi americani

Un incontro, un racconto, un libro (1983) 76

Amico, ti racconterò la storia della mia storia (1985) 86

La terra non appartiene all'uomo (1988) 98

Il Messaggio degli Irochesi al mondo occidentale (1988) 110

La pace con il pianeta terra (1991) 118

Il canto degli uccelli, la musica, il cosmo

Lettera ai ragazzi (1972) 131

La dimensione nascosta del canto degli uccelli (1988) 134

Due poesie e un canto (1989-1998) 137

Quali visioni offrite ai bambini di oggi
affinché possano desiderare l'arrivo del domani?

Un leader nativo americano al presidente Nixon

Non si può educare se non si ha una grande visione

Nora Giacobini



LA CASA-LABORATORIO DI CENCI E
IL MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA
A 100 ANNI DALLA NASCITA DI
NORA GIACOBINI (1916-2016)



SUL GIOCO

[Clicca qui per scaricare l'allegato](#)

SUMMER SCHOOL

SUMMER SCHOOL

2016

[Clicca qui per scaricare l'allegato](#)

[Torna all'indice](#)

FIMEM-RIDEF

CINQUANTENARIO DELLA MORTE DI FREINET

(Clicca sull'immagine per ingrandirla)



- Prima è esplosa la caldaia e è crollata metà della casa... Dopo sono saltate le tubature e si è inondato tutto il resto mentre un cortocircuito incendiava tutto quello che non era sommerso dall'acqua... più tardi sono arrivati dei ladri e ci hanno rubato quello che restava... Però sono riuscito a salvare il mio lavoro sul 50° anniversario di Freinet! -

E NOI, POSSIAMO PENSARE A DELLE SCRITTURE TIPO 'IL MIO INCONTRO CON FREINET' 'LA PRIMA VOLTA CHE HO LETTO' 'NON FAR BERE IL CAVALLO CHE NON HA SETE...' 'I BAMBINI IL PANE E LE ROSE...'

Ne possiamo fare un fascicolo per l'assemblea. Inviatemi i vostri ricordi, pensieri, omaggi, proposte a cavinatogc@alice.it

ASSEMBLEA GENERALE DELLA F.I.M.E.M. Dogbo Benin luglio 2016-05-26

ORDINE DEL GIORNO

0. Insediamento del Presidente e del segretario dell'assemblea generale (A.G.)

1. Saluto di benvenuto e presentazione delle diverse delegazioni
2. Presentazione dei delegati dei movimenti e calcolo dei voti
3. Presentazione dei candidati al prossimo Consiglio di amministrazione Fimem (C.A.)
4. Presentazione dei movimenti che si candidano a entrare come membri nella Fimem
5. Rapporto morale (informazione sulle attività del C.A. 2014-2016)
6. a. Bilancio consuntivo 2014-2015
6. b. Bilancio preventivo 2016-2017
7. a. Politica di rimborso delle spese dei membri del C.A.
7. b. Linee direttrici per la solidarietà
7. c. Categorizzazione e quote di partecipazione dei paesi A-B-C
7. d. Criteri per le candidature al C.A.
7. e. Regolamento interno della Federazione
7. f. Orientamenti
8. Valutazione dell'attività del C.A. biennio 2014/2016
9. RIDEF 2018 in Svezia
10. Proposte per la RIDEF 2020
11. Elezioni: - dei candidati al C.A.
- dei nuovi membri della FIMEM
- dei revisori dei conti
12. Varie ed eventuali

I SESSIONE ASSEMBLEA mercoledì 20 luglio h. 15:00-18:00

Informazioni generali: punti da 1 a 7

II SESSIONE ASSEMBLEA IN GRUPPI DI LINGUE sabato 23 luglio h. 15:00-18:00

Lingue: italiano- spagnolo/portoghese- francese- inglese/tedesco

Valutazioni e proposte Punti 5-6-7 e in particolare gli orientamenti per il biennio successivo- 8

III SESSIONE ASSEMBLEA martedì 26 luglio h. 15:00-18:00

Proposte gruppi di lingue- dibattito e proposte punti 5-6-7-8

Ridef 2018 e 2020

Votazioni membri CA, nuovi gruppi Fimem, revisori conti

Varie ed eventuali

DELEGATI MCE ALLA A.G.

Lanfranco Genito

Anna D'Auria (o in sostituzione Nerina Vretenar)

CANDIDATA MCE AL CA

Nuccia Maldera

MEMBRO USCENTE MCE DAL CA

Giancarlo Cavinato

[Torna all'indice](#)

Per Giulio Regeni

**CHIEDIAMO
VERITA'
E GIUSTIZIA**



PERLAPACE.IT

Per informazioni e contatti:

mceroma@tin.it | mce-ve@virgilio.it | cavinatogc@alice.it

[Cancellati dalla Newsletter](#) | [Modifica preferenze iscrizione](#)